



**Scuola**  
**Università**  
**Ricerca**

**Federazione Provinciale di Torino**  
Corso Marconi 34, 10125 Torino  
Tel/fax 011.655.897  
[scuola@cubpiemonte.org](mailto:scuola@cubpiemonte.org) - [www.cubpiemonte.org](http://www.cubpiemonte.org)

## **PROVE INVALSI: A COSA SERVE QUESTO SPRECO DI TEMPO E DENARO PUBBLICO?**

Un ennesimo esempio di impiego insensato del denaro pubblico è la "somministrazione" delle prove INVALSI. L'acronimo sta per "Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione".

L'Invalsi ben esprime la natura bipartisan della politica scolastica dei governi che si sono succeduti dagli anni Novanta ai nostri giorni.

I molti e nobili scopi cui si dovrebbe dedicare sono ben chiariti nel sito dell'ente; la costruzione di un sistema nazionale di valutazione è fra gli obiettivi primari, anche se, sinora, per raggiungere questo traguardo ci siano state soltanto inutili e giustamente contestate, "prove tecniche" che non hanno spostato di un "ette" la malandata situazione della scuola italiana.

**In ogni caso le discutibili prove Invalsi, con tutti i limiti (seri) denunciati dagli stessi proponenti sono costate l'anno scorso intorno ai 5,6 milioni di euro, che diventeranno 6,6 nel 2010 e 8,6 nel 2011. Non è poco, vista la loro natura del tutto sperimentale.**

Parte integrante del progetto della "scuola dell'autonomia", il sistema di valutazione non ha **sinora dato alcun risultato positivo**. Nei dieci anni di cosiddetta "scuola dell'autonomia" il sistema scolastico italiano è sceso nelle classifiche internazionali (allo stesso modo sono diminuiti i fondi che lo stato ha investito per l'autonomia; tanto per sottolineare con un elemento concreto quanto lo stesso ministero creda alla validità del progetto).

**Ad oggi, per di più, non esiste alcuna norma che preveda l'obbligatorietà della somministrazione delle prove INVALSI nelle scuole italiane.**

L'unica indicazione in tal senso è inserita nella circolare del MIUR n° 86, del 22 ottobre 2009, con la quale il dott. Mario G. Dutto, della Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici per l'autonomia scolastica, afferma tra l'altro che: "La valutazione riguarderà obbligatoriamente tutti gli studenti delle predette classi delle istituzioni scolastiche, statali, e paritarie, del primo ciclo di istruzione."

È evidente che quanto affermato da un dirigente del Ministero non può abrogare le norme vigenti che **NON PREVEDONO L'OBBLIGATORIETA'** ma, anzi, affermano che su tale materia a decidere sono il Collegio dei Docenti e le/gli insegnanti delle singole classi.

**INOLTRE OGGI I TEST INVALSI RISCHIANO DI ESSERE ANCORA PIÙ PERICOLOSI:**

il D.L.vo n° 150/2009 (decreto Brunetta) ed il disegno di legge Aprea, in discussione in Parlamento, prevedono infatti la differenziazione di carriera per gli insegnanti: 3 livelli stipendiali, premi e riconoscimenti vari legati al "merito".

Insomma, il passaggio da un livello stipendiale all'altro sarà determinato da un giudizio dei dirigenti e degli ispettori ministeriali basato, nella pretesa di trovare riscontri "oggettivi" alla pratica dell'arbitrio su prove pseudoscientifiche come quelle proposte dall'INVALSI.

**LE PROVE INVALSI, PER COME SONO STRUTTURATE, RAPPRESENTANO UN PERICOLO PER LA LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO!**

**IN OGNI CASO PRETENDIAMO CHE VI SIA UNA DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI**